

Esposizione di Harald Winter. Le petit Tour all'ONU

Gli occhi sono " la finestra dell'anima". Quest'espressione vale tanto per l'artista che dipinge, crea e concretizza il suo immaginario, che per la persona che osserva, contempla ed ammira un'opera, un quadro, un ritratto.

Gli occhi svolgono dunque un ruolo fondamentale, sono orientati verso l'esterno, qui in particolare verso la terra del Cilento. Ma anche verso l'interno, dentro di noi, qui in particolare nel cuore e nell'amore che l'artista ha per questa terra ed i suoi abitanti.

Nell'opera e nell'esposizione di Harald Winter, all'Ufficio delle Nazioni Unite, il Cilento non sembra fuori,



M. Costabile e A. Sempiana



Da sin.: H. Winter, A. Colella, L. Mirachian, S. Konrad

li da qualche parte, perso, ma è nell'artista, dentro la sua anima, negli occhi.

Questa terra generosa, queste persone belle, nella loro autenticità, sono nella sua intimità, dove trova la sua profonda ispirazione. È come se si percepisce la traspirazione del contadino, dell'operaio o del pescatore attraverso i suoi disegni.

In quest'esposizione, il Cilento, è quello che dà senso all'opera di quest'artista contemporaneo, c'è la sua motivazione e l'emozione che si libera dalla sua pittura, sempre semplice, sobria, contrastata a volte tra il bianco ed il nero, tra la modernità e l'antichità, tra il passato ed il presente.

gli abitanti di questo posto " protetto" da madre natura.

Che siano giovani, vecchi, belli, brutti, ecc.... essi sono veri. Le forme e i particolari sono sempre impregnati di bellezza cruda e di colori armoniosi.

Harald Winter dipinge come se fosse un fotografo, il momento istantaneo.

I ritratti sono precisi e danno dunque al tempo una sensazione d'infinito.

Questo grande pittore tedesco riesce magnificamente, tramite il suo cuore, i suoi occhi e con delle origini ed una cultura diversa, a liberare le caratteristiche tipiche di questa terra, che si presenta allo stesso tempo difficile ma ricca, grazie alla generosità del mare ed alla bontà della terra stessa.

Si sente lo sguardo delicato ed appassionato dell'artista sui suoi modelli. Le caratteristiche alla matita o al fuso scivolano ed arrivano quasi alla "caricatura" quella bella, pulita, senza esagerazione e sensibile.

Jean-Philippe Sturiale